Anno XXXV° Venerdì 11 Ottobre 1901 Conto corrente colla posta N. 243

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Corriere Londinese

Il XX Settembre a Londra — Inaugurazione della Scuola Italiana a Newcastle — La guerra nel Sud Africa — Le grandi perdite dell'Inghilterra — Un po' di statistica.

(Nostra corrispondenza)

Londra 8 ottobre 1901

Il convegno dato da questo Comizio dei veterani e reduci la sera del 20 Settembre riuscì veramente degno dei vecchi soldati che eroicamente pugnarono nelle sante nostre battaglie, ed i quali più che tutti sentono il magico significato di questa commemorazione, che nel giorno sacro alla libertà di Roma ed al compimento della libertà Italiana dice ai pochi stolti od illusi, dice ai nemici d'ogni affrancamento del pensiero e delle coscienze, dice a quanti per falso veder della mente o per corrotta libidine di un potere tiranno osano desiderare il ritorno ad un passato obbrobrioso e giungono così all'infame proposito di farsi nemici della patria, dice altamente, fieramente, solennemente: Viva Roma Italiana!

Non per numero, ma per il buon ordine, per la lieta allegria, per la cordiale intimità, tutta improntata ai più alti sentimenti di patriottismo e di italianità questo fraterno simposio, fu certo uno dei migliori.

Presiedeva il R. Vice Console cav. P. V. Righetti. Parecchi furono i discorsi. Il Presidente del sodalizio così chiuse il suo patriottico brindisi:

« Amici compatriotti! Se abbiamo perduto il Padre, il migliore dei Principi, quegli che, fedele alle tradizioni della sua gloriosa stirpe, diede prove di splendido valore sul campo di battaglia di Custozza nel quadrato dell'immortale 49° di linea, il nostro prode Umberto, tanto più dobbiamo noi, Italiani, unirci fermi e militarmente parlando, formare il quadrato attorno al nostro giovine Re Vittorio Emanuele III, degno figlio di suo padre ed illustre successore delle glorie del Padre della Patria.

Nel nostro fermo aderimento a Casa Savoia, a quella leale dinastia che fece tanto per la nostra amata Italia, abbiamo le garanzie più salde per l'onore e la felicità del nostro paese ».

Riuscitissimi e pure applauditi furono i discorsi del cav. Righetti e del Vice Presidente del Comizio.

Quest'ultimo parlò con roventi accenni del Poter temporale, felicemente abbattuto, e come nessun falso scrupolo, nessun pregiudizio, nessuna debolezza debbano trattenerci dal celebrare con solennità la festa nazionale del 20 settembre.

« Al credito, alla potenza acquistati dall'Italia mercè il compimento delle sue aspirazioni unitarie — conchiuse — tutti i paesi del mondo hanno espresso la loro più alta ammirazione. Però, tutte le prove di considerazione in cui è tenuto il nostro paese non valgono a far tacere il grido di protesta che parte dall'inesorabile nemico interno, il quale anzi si fa sempre più furibondo. Trentun anni di inutili appelli allo straniero non sono stati sufficienti ad indurre il Vaticano a piegarsi ai voleri di Dio, di cui non fa nessun conto quando si tratta dell'Unità Italiana o di tirar l'acqua al proprio mulino ».

Il simpatico e franco oratore aggiunse ancora che non è la rinunzia del Vaticano alla terrena sovranità che noi dobbiamo attenderci; ma che piuttosto conviene meglio provvedere ai casi nostri, mentre il capo dei Fedeli si ostina a farci guerra implacabile.

Perciò alle sue insidie, all'attività dei suoi seguaci che si mettono sul terreno pratico e cercano di farsi strada con le stesse armi che loro offre la libertà, noi dobbiamo contrapporre un'azione non meno ordinata e non meno costante, tenace, vigorosa.

* *

Pochi mesi or sono vi annunziai che il nostro R. Agente consolare di Newcastle, cav. Vittorio Amedeo Montaldi, stava organizzando una Scuola gratuita pei ragazzi ed adulti di quella nostra Colonia.

La nobile e patriottica iniziativa dell'egregio nostro rappresentante consolare è un fatto compiuto, e l'inaugurazione della Scuola ebbe luogo alcuni giorni fa.

L'insegnamento da principio resterà in una sfera piuttosto modesta, ma in breve tempo, mercè l'aiuto di alcuni volonterosi la nuova Scuola diverrà la prima del genere in Inghilterra.

(A Londra vi è pure una scuola italiana, ma non ha che le classi serali).

Lo Statuto della scuola prescrive la più stretta osservanza circa la pulizia personale della scolaresca e provvede assistenza ai poverelli, con premi in danaro ai diligenti e studiosi.

I migliori auguri per il buon successo della Scuola!

* *

La popolazione inglese comincia ad essere indignata per la lungaggine e per la poca energia con cui è condotta la guerra Sud Africana, guerra, che dopo il famoso proclama di Lord Kitchener (rimasto senza effetto), si accentuò non poco infliggendo diverse notevoli sconfitte alle truppe Inglesi.

I Boeri con ciò hanno voluto dimostrare che essi non sono dei briganti, come li definì il Comandante Supremo, ma bensì dei *Commandi* uniti e ben organizzati che combattono per la indipendenza del loro paese, contro un popolo ricco e tuttavia ingordo di... oro. Ben cara però costa quest'ingordigia all'Inghilterra poichè oltre all'aver profuso in quest'impresa, ingenti somme, ha avuto una perdita enorme, colossale di uomini. Per dimostrarvi chiaramente a quanto ammontano le vittime di questa male augurata guerra mi servo di questa statistica uscita l'altro giorno nell'Ufficio della Guerra e riportata dai giornali.

Dal cominciamento della guerra al 30 settembre 1901:

Uccisi o morti di ferite: ufficiali 548, soldati 5283 (totale 6383);

Feriti: ufficiali 365, soldati 8471 (totale 8836);

L'Ufficio della Guerra dà come totale generale delle perdite in:

Ufficiali 2,310
Soldati 31,550

A queste cifre si debbono aggiungere:

Morti accidentali 445
» per malattie 10,293

Invalidi rimpatriati: 2,439 ufficiali e 53,031 uomini.

Totale generale di tutte le casualità è di **75,562.** *Gino Giacomelli*

La partenza dei Reali da Milano

Abbiamo da Milano, 10:

Stamane prima delle 8 i Sovrani giunsero alla Stazione accompagnati dai generali Brusati, Ponzio-Vaglia, Marchesi, Calabrini, dal maggiore Marciano, dal principe Corsini, dal dott. Quirico.

Stante l'ora mattutina la folla era discreta alla stazione.

Erano presenti alla partenza varie associazioni, il Sindaco Mussi, il ministro Giusso, parecchi senatori, deputati, ed il prefetto Alfazio.

Appena entrato nella sala d'aspetto il Re si diresse verso Mussi e gli strinse la mano.

Mussi ringraziò il Sovrano della elargizione di 20,000 lire per i poveri di Milano e dell'onore della sua visita a questa città.

Il Re rispose ringraziando della cordiale ospitalità e mostrandosi assai soddisfatto della gita a Vizzola, dell'avvenire del carbone bianco, e dello sviluppo industriale della Lombardia.

La Regina s'intrattenne con le nuove dame d'onore Borromeo, Durini, Trivulzio.

Il Sindaco le offrì una palma.

Il treno reale partì alle 8.03.

I Sovrani sono arrivati a Racconigi a mezzogiorno.

Venticinque milioni di sgravi

L'imposta progressiva sospesa

Secondo informazioni da Roma, gli sgravi, che il Ministero proporrebbe alla Camera non supererebbero i 25 milioni di lire.

L'imposta progressiva sull'entrata sarebbe nuovamente lasciata in sospeso.

Le carovane fra Genova, Milano e Torino

In un'adunanza di commercianti tenutasi l'altro ieri a Genova, il signor Zamberletti espose il progetto di istituire carovane di trasporto per le merci, a mezzo di cavalli, da Genova a Milano e a Torino.

Secondo l'autore del singolare progetto, con spesa di trasporto eguale a quella della ferrovia, con tempo uguale a quello impiegato per la piccola velocità, con pari garanzia di buona resa si rimedierebbe al ristagno delle merci sulle calate e si farebbe opera utile al commercio.

Dopo lunga discussione l'adunanza nominò una commissione che studii e riferisca.

Galazzo in fiamme

Un telegramma da Bucarest annuncia che un incendio ha già distrutto due terzi della città di Galazzo, importante scalo granario - rumeno sul Danubio.

Le mistificazioni della regina Draga

Specialità in false gravidanze

La coppia reale di Serbia non andrà a Pietroburgo, perchè l'imperatrice di Russia sempre disposta a ricevere re Alessandro, è però fermamente decisa di non ammettere alla Corte la regina Draga.

Di quest'ultima poi se ne raccontano di belle. Pare ormai accertato ch'essa sia una vera specialista in false gravidanze.

Circa 10 anni fa, mentre era ancora vivo il marito di Draga, questa si trovava in intime relazioni con un ingegnere francese allora addetto alle ferrovie serbe. Morto il marito Draga tentò di ingannare l'ingegnere con una falsa gravidanza.

L'inganno però non riuscì, perchè una visita medica fatta eseguire dal francese, svelò la tentata mistificazione.

Le lettere scambiate in quel tempo fra Draga e l'ingegnere sarebbero venute in possesso dell'ex regina Natalia, la quale le avrebbe comunicate agli imperiali di Russia.

Uno scandalo in una delle minuscole Corti germaniche

Fuori dell'impero tedesco il principato di Reuss è uno staterello, la cui esistenza è conosciuta solamente dagli scolari che studiano l'attuale divisione politica della Germania.

Il principe Enrico XXII, sovrano di Reuss, linea anziana, ama però far parlare di sè.

Da vario tempo correva voce che quest'illustre principe usasse far grazia ai fanciulli di ambo i sessi, condannati alla prigione o alla casa di correzione, a patto che si facessero fustigare nel suo palazzo per mano del loro padre o del principe stesso. Oggi l'enorme fatto è confermato da fotografie delle ripugnanti scenate, colte da un fotografo a Montsdorf, e da notizie autentiche pubblicate da un giornale ultraconservativo di Lipsia. Il giornale narra che la pena del bastone si applica tanto ai maschi che alle femmine, e che le fanciulle il principe le fa prima completamente denudare, e che generalmente sua altezza assume egli stesso l'ufficio di bastonatore!

Il "Tartarin" inglese

Un Inglese narrava a pranzo, che una volta aveva ucciso una tigre che misurava otto metri. I commensali tacquero in modo abbastanza significante.

Qualche minuto dopo uno Scozzese raccontò con molta tranquillità, che una volta aveva pescato un salmone che pesava quattro tonnellate. Nuovo silenzio.

L'inglese, offeso, se ne va. Il padrone di casa dice allo Scozzese:

— Voi avete offeso il mio ospite; dovete fargli le vostre scuse.

— No, che non l'ho insultato.

— Sì, colla vostra storia del pesce di quattro tonnellate.

— Ebbene, soggiunse lo Scozzese, con tono molto conciliante, ditegli che se vuol togliere qualche metro alla sua tigre, vedrò che cosa posso fare col mio pesce.

La storia autentica del violino di Paganini

E' ben noto come il violino di Paganini fosse stato offerto al maestro da un negoziante di nome Livron, verso il 1820, a Livorno. Si narra che trovandosi il grande artista in questa città era stato costretto a darvi un concerto; non avendo il suo violino, Paganini aveva chiesto in imprestito a Livron uno de'suoi. Il negoziante aveva un *Guarnerius*, molto buono, e l'offerse al maestro. Terminato il concerto, Paganini volle restituire il violino al negoziante ma questi entusiasmato rispose:

— No, maestro, giammai io profanerò un istrumento che le vostre dita han toccato in modo così meraviglioso! Ormai questo violino è vostro.

Il violino in questione era un *Guarnerius del Gesù*, portante la data del 1743. Ora, prima di Paganini, i violini più ricercati erano quelli dell'*Amati* e dello *Stradivarius*, e gli strumenti del *Guarnerius* eran conosciuti solamente da qualche oscuro violinista che si procurava generalmente nelle chiese. Ma, a datare da questo concerto di Paganini, *Guarnerius* si rivelò ad un tratto. Il genio e la maestria del grande artista rese celebre in breve i violini dell'oscuro costruttore, e da quel giorno in poi ogni violinista che aveva i mezzi da darsi questo lusso voleva possedere un *Guarnerius*.

E' con questo violino, offerto dal Livron e reputato il più meraviglioso strumento che fosse al mondo, che Paganini fece i suoi trionfali giri in tutta Europa.

Ora narran che trovandosi Paganini a Parigi gli occorse di fare una riparazione al celebre violino. Fatta ricerca d'un buon fabbricante di istrumenti a corda, gli fu indicato come il migliore ed il più atto a far la delicata riparazione la casa di Giovanni Vuillaume, ben noto ancora a'nostri giorni. Paganini si recò dunque da costui e gli affidò il suo istrumento perchè glielo riparasse. Il negoziante, ben felice di possedere per qualche giorno il prezioso e celebre violino, concepì l'audace progetto di copiarlo.

Ora devesi sapere che il Vuillaume possedeva una preziosa e strana collezione. A Milano, in via Legnano, presso la vecchia porta Tenaglia, abitava un vecchietto eccentrico di nome Tarisio il quale, vivendo nella più assoluta misantropia, aveva raccolto presso di sè una quantità favolosa di vecchi violini, viole e violoncelli d'ogni parte del mondo. Costui una mattina era stato trovato morto: da due giorni nessuno l'aveva veduto uscire dal suo piccolo alloggio. Sforzata la porta era stato trovato stecchito in mezzo ai suoi vecchi violini, viole e violoncelli. Gli eredi, avendo scoperto in alcuni astucci di violino delle somme in oro, non avevano dato alcuna importanza ai vecchi istrumenti che coprivano da ogni parte le pareti, nè al numero stragrande di fondi e di casse di violino di cui eran pieni i canterani. Vuillaume sapeva della esistenza di questo Tarisio e alla notizia della sua morte venne subito in persona a Milano

---

5 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Un altro flagello sono i *dudi*, o pulce penetrante, specialità africana. E' un insettuccio che non salta, e penetra, non si sa come, dentro alla scarpa, alla calza e va a ficcarsi sotto la pelle nella vicinanza dell'unghia. Non lo si vede, nè lo si sente sino a che non ha preso dimora. E' la femmina (già sempre loro la cagione dei mali terreni) che si stabilisce producendo prurito e bruciore insieme, e guardando attentamente si vede una bollicina bianca con nel mezzo un punto nero. Qui si deve divenire chirurghi. Con un ferro appuntito si deve forar la pelle nel punto nero, estrarre il vermiciattolo e spremere per farne uscire le uova che ha depositato. Altrimenti, dopo alcuni giorni si apre una piaga della circonferenza d'un centesimo, brulicante di vermiciattoli e che bisogna cauterizzare.

I neri hanno una speciale abilità nel vedere i dudi e li estraggono con molta destrezza con un pezzo di legno, che appuntiscono per l'occasione.

Caccia emozionante

Quando voglio rompere la monotonia di questo vivere sempre uguale nella solitudine, annuncio al wakamba che alla mattina del domani voglio andare a caccia, e appena levato trovo 5 o 6 wakikuiu che mi aspettano, armati di tutto punto. Essi sono espertissimi ed hanno un vero occhio di lince, alla distanza di 500 a 600 metri vedono le gazzelle immobili, che si confondono quasi col colore del terreno e mi fanno girare per accostarle nel seno della foresta, quasi strisciando per terra, od arrampicandosi sui tronchi degli alberi coricati. Con tutte queste precauzioni è difficile prender l'animale, perchè bisogna tirargli a 2 cento metri al minimo di distanza e se lo si ferisce semplicemente, anche ad una gamba, galoppa con le altre tre ed è impossibile rintracciarlo nella intricata foresta.

Mentre tornavo soddisfatto d'aver uccise due gazzelle ed un kongone, mi fu segnalato il kibago-quaro, (rinoceronte). Stava pascolando tranquillamente in una radura, ed era un bell'esemplare tanto grande, grosso, con un magnifico corno, che proprio invogliava.

I wakikuiu s'erano scaglionati pronti con le lancie e le freccie; io, spiano il fucile ed a 100 metri circa, gli sparo un colpo.

La bestia si scuote, si volta e si mette a trotterellare verso la foresta opposta; gli tiro un secondo colpo e... entra nella medesima, internandosi.

Che stupido! invece di venirmi incontro, è andato a digerirsi le due pillole che gli ho regalate e mi ha lasciato con.... un corno più grande del corno suo.

Diritto di grazia

Non sono solo le emozioni di caccia che mi fanno variare la mia vita di solitario; delle emozioni ne ho spesso e di veramente forti, perchè mostrano il mio valore morale su questi che mi circondano. Mi dispiace di non esser disegnatore, e di non aver pensato a provvedermi di una macchina fotografica per ritrarre questi negri, che mi divertono seralmente coi loro canti stonati accompagnati da salti, gridi, fischi veramente grotteschi e originali. Sono molto brutti questi tipi color cioccolata, perfettamente nudi, o coperti appena da una pelle, o vestiti in modo strano, che vorre be essere all'europea, sempre armati di arco, freccie, lancie e coltello.

Andavo solo incontro al wakamba, che doveva tornare da Nairobi, ed aveva la rivoltella alla cintura ed il kibosh (frustino di pelle di rinoceronte) in mano. M'ero appena internato nella prima foresta, quando incontro una compagnia di wakikuiu, maschi e femmine, che conducevano un uomo nudo, legato solidamente alle braccia con striscie di pelle.

Il disgraziato, appena mi vede, si ferma e mi chiede d'esser slegato. Gli altri mi si fanno attorno, parlandomi tutti in una volta. Arrivo a comprendere che quell'uomo s'è reso colpevole di... tentato adulterio. Il marito era arrivato in tempo a sorprenderlo, l'aveva spogliato, legato, bastonato con una specie di clava che portan sempre con loro, si da spaccargli una mano fra l'indice ed il medio. Ed ora lo conducevano ad essere appiccato. Scusate se è poco! Del resto nulla di speciale per questa gente, abituata a mangiare, — quando la mangia — la carne cruda!

Sentita l'accusa, ho ordinato all'accusatore di accontentarsi delle bastonate date, della coperta di lana presa all'accusato, di slegarlo e lasciarlo andare. Subito fu fatto quanto dissi e... credo che il prigioniero scappi ancora.

La guerra

In questi luoghi mancano le scuole e specialmente le accademie militari, le scuole di guerra, i comandi di stato maggiore ecc. ecc., e con tutto ciò si sale rapidamente ad alti gradi, anzi si diventa dal detto al fatto generalissimo. Non c'è niente da ridere, è proprio così.

Attendevo ai lavori della shamba, quando verso le quattro si sentirono alte grida partire dalla foresta, sull'altra sponda del fiume Karma.

« I masai » mi disse l'wakamba; ed urlando, interrogò i wakikuiu della sponda opposta, che urlando risposero: — I masai! *(Continua)*

e, alla lesta, con pochi soldi fece sua tutta la ricca collezione del buon vecchietto.

Avuto adunque in mano il celebre violino del del « diabolico violinista » come lo chiamò lo Haine, Vuillaume cercò il mezzo di *rifarne* uno simile in tuttto al modello. I *Guarnerius* si riconoscono a due venature che corrono sulla tavula armonica parallelamente all'anima. Vuillaume trovò subito nei vecchiumi di Tarisio una tavola armonica che aveva precisamente queste due venature parallele. Il violino di Paganini era di solida costruzione: i filetti ben incassati, i bordi massicci.

Nulla mancò — si racconta — nè le stecche, nè i tasselli, nè il cavalletto: tutto fu assolutamente simile; persino la vernice presentava, qua e là, le fregature dell'uso.

Quando Paganini ritornò per riprendere il suo violino, Vuillaume gli presentò quello che aveva fabbricato. Il maestro lo prova, se ne dichiara soddisfatto... e già partiva quando il fabbricante lo richiama. Lo avvisa che il violino che ha nelle mani non è che la copia felice di quello che gli aveva consegnato per riparare.

Dicesi che Paganini preso d'ammirazione per tanta abilità volle farne acquisto; ma il negoziante parigino glielo offrì gentilmente dicendo ch'egli era «abbastanza pagato dalla soddisfazione di sapere che il maestro avea trovato la sua opera degna di lui.»

Paganini, in seguito, donò questo violino al suo allievo ed amico Camillo Sivori e questo strumento, di un suono veramente ammirabile, sebbene costruito in pochi giorni con l'aiuto delle reliquie del vecchio eccentrico milanese Tarisio, divenne il violino di Sivori che se ne servì in tutti i suoi concerti.

Questo, almeno, è quanto è stato narrato in Francia alla morte del grande violinista.

Come è detto in principio, questo celebre violino ora è andato a raggiungere il suo compagno, anzi il suo originale, nel museo di Genova.

Ricordiamo che il violino di Paganini porta questa inscrizione: *Guarnerius del Gesù* (anno 1683-1745).

Il mare e gli italiani

Il prof. Pietro Sensini, ora insegnante di geografia al R. Istituto tecnico ed all'Istituto superiore in Firenze, tenne una conferenza, or non è molto, in quella città, nella sala Luca Giordano del palazzo Riccardi, dietro preghiera del Consiglio direttivo della sezione fiorentina della Lega navale italiana.

Il Sensini ha esposto il danno derivante al paese dal poco amore alle cose navali e, dopo un diligente esame di quanto si è fatto altrove, e specialmente in Germania, per interessare la grande massa del pubblico alla Lega navale, consigliò fra i più efficaci rimedi a tanta jattura:

« Primo: la creazione nel paese del sentimento navale, senza il quale nè braccia, nè coscienze, nè capitani si rivolgeranno al mare;

« In secondo luogo, egli disse, mediante una sana agitazione facciamo in modo che i legislatori prendano sul serio le discussioni riguardanti le questioni navali;

« e in terzo luogo teniamo bene a mente che, essendo l'italiano in grande maggioranza un popolo marittimo, manca al suo dovere e corre pericolo evidentissimo di essere sempre sotto il dominio straniero. Dominio politico e dominio economico, quasi si equivalgono, se non intende altresì a divenire coscientemente, liberamente marinaro. »

Uno sorcio bianco

Leggiamo nei giornali di New York:

All'angolo d'una via di New York, recentemente, un italiano offriva ai passanti i suoi sorci bianchi. Uno di questi sorci passeggiava con molta grazia sulla larga tesa del suo cappello per attirare i compratori.

Due signore si fermarono e l'italiano, nella speranza di vendere la sua candida merce, toglie il sorcio che passeggiava sul boulevard della tesa del cappello e lo offre alle signore, vantandone naturalmente le preziose doti fisiche e morali.

Il sorcio, forse colla buona volontà di confermare le asserzioni del suo padrone, per lui tanto lusinghiere, spicca un grazioso salto dalla mano dell'italiano sul braccio d'una delle due signore.

Questa getta un grido di spavento, un momento vacilla, infine la lady cade svenuta sul lastrico! La si trasporta in un vicino negozio, si cercano tutti i mezzi per farla rinvenire, infine dopo ben venti minuti ritorna in sè.

Frattanto, attratto dalla folla che erasi agglomerata innanzi al negozio, avvicinasi pure un poliziotto; questi nella signora svenuta riconosce una delle delinquenti della peggiore specie, la cui fotografia adorna la famosa « Rogues Galerie ».

Già quattro volte era stata in carcere per audaci colpi, in cui si servì di pugnale e di revolver. Essa veniva appunto allora ricercata dalla polizia per un'altra delle sue imprese.

E dire che questa donna cadde svenuta per la paura d'un sorcio bianco!

Una vendetta americana

Un dispaccio da New York ad un giornale londinese reca che a Bigsprings, nel Kentuky, in seguito ad un odio mortale fra le famiglie dei Morgan e dei Chadwell, che perdura implacabile da oltre trentacinque anni — dall'epoca cioè della guerra di secessione — è scoppiata una nuova rissa sanguinosa fra i membri delle due famiglie.

Due Morgan e due Chadwell caddero morti. Molti sono i feriti. A tutt'oggi ben 74 sono le vittime di questa accanita e feroce lotta che ricorda quella leggendaria dei Capuleti e dei Montechi.

Congresso dei coltivatori di barbabietole

Nella corrente settimana avrà luogo, negli uffici della Cattedra ambulante di agricoltura a Rovigo, una adunanza preparatoria dei presidenti delle associazioni agrarie della provincia, per studiare il giorno e la località più adatta per un prossimo congresso tra i coltivatori di barbabietole. Qualora si consideri che nel Polesine si coltivano oltre 3000 ettari di terreno per questa industria, va da sè che il congresso riuscirà efficacissimo.

TERRIBILE ESPLOSIONE A KRUCHEWATZ

Tre morti, 14 feriti

Forse un attentato?

A Kruchewatz, in Serbia, mentre facevansi i preparativi per l'arrivo dei Reali, in un negozio da pizzicagnolo esplose una quantità di dinamite e polvere pirica. Vi furono 3 morti e 14 feriti. Dodici case vicine al luogo dello scoppio rimasero incendiate.

I sovrani aggiornarono la visita a Kruchewatz.

Vociferasi trattarsi di un attentato ai sovrani. Eseguironsi parecchi arresti.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Tori -- Mercati -- Malattia nello zea-mais

Ci scrivono in data 10:

La circolare dell'on. cav. Renier, presidente della Deputazione provinciale, ha riscosso un po' gli allevatori carnici, che riconoscono il bisogno di pensare per tempo ai torelli che dovranno funzionare nel prossimo inverno. Naturalmente che i riproduttori non si inventano. Taluno dedicò delle cure per talun soggetto, altri dovrà provvedere coll'acquisto.

* *

L'altro giorno ebbe luogo il mercato di Enemonzo. Non vi furono molti bovini per la pioggia e il vento della notte precedente, però convennero molti allevatori. Il signor Cesare Romano Sovrano, presidente del Circolo Agricolo, colse occasione per raccomandare a tutti di tener conto della circolare della Deputazione Provinciale. Valse a scuotere gli allevatori anche la parola persuasiva dell'egregio dott. Romano, veterinario provinciale, recatosi anche esso sul mercato.

* *

Furono giorni fa in Carnia due egregi dottori, Berthod e Dorigo, incaricati dalla benemerita Associazione agraria friulana per constatare la possibile causa della malattia che — quest'anno — ha portato tanto danno in Carnia, nel granoturco.

Gli egregi dottori praticarono numerose osservazioni ed indagini ad Amaro, Tolmezzo, Villasantina, Enemonzo, Ampezzo, e in Canal di S. Pietro fino a Paluzza. Essi hanno fatto vedere all'evidenza di cosa si trattava. E' cosa grave, e i Carnici devono pensarvi seriamente per l'avvenire.

Trattasi di una malattia parassitaria.

Il parassita è un pidocchio « *Aphis zeae Rösler* ».

Questo afide prende precisamente di mira il colletto delle radici. E' di color violetto-bluastro, rosso in gioventù e precisamente i molti esemplari notati e raccolti anche dopo la partenza degli egregi dottori sopranominati, si fecero vedere di colore rosso. L'afide, si incastra colle proprie lunghe proboscidi negli angoli che il colletto della radice presenta. Le foglie delle piante attaccate ingialliscono, le piante rimangono stazionarie nel loro sviluppo, fioriscono in modo incompleto e non spigano; esse periscono affatto quando l'invasione dell'afide sia rilevante, ed è questo il caso in molti punti della Carnia, specie in Gorto.

La persistente e ripetuta (annualmente) coltura dello zea-mais, con ricche ed abbondanti concimazioni concorsero a favorire lo sviluppo dell'afide ed ora conviene proprio abbandonare, almeno temporaneamente, siffatta coltivazione. E' assolutamente indispensabile capacitarsi che i terreni largamente infesti devono venire privati dalla nuova coltura della stessa pianta di cui è specifico nemico l'*Aphis* suindicato.

Da MANIAGO

Tolleranza.... clericale!

Ci scrivono in data 11:

(Raut) Speravo di potervi mandare una lunga corrispondenza intorno all'esito del Congresso cattolico che stamani si tiene qui, e del quale già ebbi a farvi cenno; ma non le potrò fare, perchè essendo vostro corrispondente, mi si negò la tessera per entrare in chiesa, ove lo si fa.

Veramente la tessera mi sarebbe stata data anche; ma ad una condizione per me inaccettabile: che, cioè, la corrispondenza, prima d'inviarvela, fosse stata letta da..... loro.

Mi sembra un pò troppo!

Da TREPPO GRANDE

Bambina annegata

Ci scrivono in data 11:

Ier sera verso le 4 la bambina Giuditta Spizzo di Giuseppe d'anni 3, abitante in Carvacco, eludendo la sorveglianza dei suoi genitori, annegavasi in una di quelle pozzanghere si frequenti in questi tratti di strada. Non sarebbe il caso d'un opportuno e pronto provvedimento?

Da FAGAGNA

Borseggio

Ci scrivono in data 11:

Durante il mercato dell'altro ieri a Fagagna, il contadino Domenico Uliana d'anni 54, da Meretto di Tomba, fu vittima di un furto con destrezza. Ignoto ladro gli rubò dalla tasca interna della giubba il portafoglio contenente L. 145 ed una cambiale di L.250.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO

della morte

del cav. avv. PIETRO BIASUTTI

Un anno è oggi trascorso, dacchè una larga onda di compianto corse per tutta la Provincia e fuori all'annuncio ferale della dipartita di *Pietro Biasutti*.

Un premuroso telegramma colpì me pure in quel giorno ed angosciato piansi, perchè acutamente memore delle virtù dell'Estinto, memore del Capo di famiglia, sparito anzi tempo, e donde gli esempii si spargeranno sui tre adorati e distinti figliuoli, il primo dei quali fatalmente lontano per dovere, memore dell'affetto e delle premure colle quali consolava la sua angelica Angelina, esempio di donna, di consorte, di madre, e memore infine dell'Uomo pubblico mancato alla Patria, alla Provincia, alla città.

Io, che da un trentennio ero onorato della di Lui amicizia, oggi nuovamente piango colla moglie e coi figli, e sento prepotente il bisogno di porgere loro un vale, non intendendo tessergli nè una biografia nè un'apologia nè una necrologia, perchè molto di Lui si scrisse e si scriverà da altri di me più valenti, stenderò qualche cenno e rileverò qualche ricordo personale.

Nel 1° novembre decorso S. E. il comm. Pascolato dichiarò in un crocchio di persone in Udine che: « il Friuli » aveva perduto in Pietro Biasutti uno » dei più eletti suoi figli, e certo il mi» gliore fra i decessi in quell'anno. Egli » fu un vero valore per intelligenza, » operosità ed attività. » Io non esito punto a soggiungere che ben difficilmente si potrà riempire il vuoto da Lui lasciato e se ne rimpiangerà ognora la di Lui mancanza.

Alla famiglia sacrò sempre un tesoro di affetti, ma alla Provincia ed ai Comuni sacrò proficuamente la parte migliore di sè. Se si fosse si lo in parte risparmiato oggi non lo piangeremmo Estinto!

Assurto al primo posto rappresentativo della Provincia, Presidente del Consiglio, Egli, tuttochè minato dal morbo incalzante, si mantenne Deputato Provinciale per compiere gli studii iniziati, si mantenne Assessore della città di Udine, perseverò quale Consigliere Comunale operosissimo, e ricercato consulente di varii Comuni, Consigliere di banche e membro di non poche commissioni ed altro.

E' lamentevole che Egli non abbia lasciato pubblicazioni in fascicoli, dettate dal Suo forte ingegno e dai molti suoi studii; è indubbio però che si potrebbero in parte ottenere riunendo le di Lui numerose relazioni come Deputato Provinciale, come membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Industria e Commercio e come Relatore di Commissioni. Versatile, oltre ogni credere, scrisse su materie di agraria, sulle decime, sugli esposti, sui manicomii, sulle più importanti e complicate questioni politiche, legali ed amministrative. Fu mai sempre faticato ma indomito e laborioso sulla breccia per oltre ventisette anni.

L'incarico a cui più appassionatamente dedicò cuore e mente fu quello di Presidente dell'Istituto Esposti. E' stato un padre amoroso oculato per quei desolati, e certo unico fra tutti i Presidenti, si interessò personalmente del loro avvenire, curò viggente il trattamento di quelli accasati di fuori. Chiamò pure la mia cooperazione per consegnare un figlio ad una signora di Venezia, e, posso affermarlo, la di Lui soddisfazione fu somma per aver raggiunto l'umanitario intento.

Ricco di censo ed investito delle prime cariche pubbliche Egli si mantenne modestissimo. A niuno negava soccorsi e consigli, e, so di ben dirlo, siccome spesso presente, neanche al desco godeva calmo della intimità della famiglia, imperocchè dava ascolto pure in quell'ora a qualunque a lui ricorreva per lumi ed aiuti. Anche in ciò fu a nessun secondo.

Vale, distintissimo Amico!! Riposa in pace!!! Affidati che le Tue virtù provette informano ed informeranno sempre più le anime elette dei Tuoi figli scaldandone nei cuori la buona semente da Te sparsa, con ineffabile soddisfazione della loro impareggiabile genitrice.

Io Ti dedicherò, finchè avrò vita, la più ardente affettuosità, memore e grato della tua amicizia e del Tuo esempio ammaestratore per la società.

S. Giorgio di Nogaro, 11 ottobre 1901

Pietro Miani

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 11 ottobre ore 8 ant. Termometro 8.4
Minima aperto notte 4. Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 19. Minima 6.4
Media: 12.735 Acqua caduta m.m.

Nelle scuole secondarie

Le promozioni

R. Liceo. — *Licenza.* — Ottennero la licenza liceale i seguenti candidati: Bearzi, Conti, Petz e Stefanutti

R. Ginnasio. — *Licenza.* — Ottennero la licenza ginnasiale i seguenti candidati:

Appiotti, Faleschini, Franceschinis, Franzolini, Medina, Paravan, Ubertazzi, Zoratti.

R. Istituto Tecnico. — *Licenza.* — Ottennero la licenza dall'Istituto tecnico i seguenti candidati:

Commercio - ragioneria: Conti, Da Campo, Frelich, De Faveri.

Agronomia: Zannier

Agrimensura: Da Rin

Esami di promozione alla II. classe: Balliana, Bombig, Cappelli, De Bona, De Longa, Durigato, Fioretti, Mecchia, Morocutti, Pascati, Petricevic, Alessi, Biasioli, Coletti, Comparetti, De Toni, Ellero, Giordani, Mazzaroli, Saletnich, Vidonii Viglietto, Zille, Scoccimarro, Terenzani.

Alla III classe — Fisico-Matematica: Nachic e Zuletti.

Agrimensura: Bernardis, Cencigh, Cordignano, De Giusti, Di Prampero, Fanni e Gabelli.

Commercio e ragioneria: Bianchi, Broili, Coceani, Petri, Quercig, Rigo e Zanolli.

Alla IV classe — Fisico-Matematica: Bertoni, Saccomani e Wertheimer.

Agrimensura: Ballico, Beltrame, Freschi, Nardi e Somma.

Commercio e ragioneria: Carminati, Colle, Marinetti, Romano e Valle.

R. Scuola Tecnica. — *Licenza.* — Ottennero la licenza: Bianchi Emilio, Carelli Natale, Cameroni Vincenzo, Conti Licinio, La Rocca Nicola, Pilat Aldo, Zavagna Giovanni, Bardusco Marco, Bertossi Riccardo, Carnelutti Cesare, Giuliani Giuseppe, Venier Marco, Fulvio Marco, Dario Giovanni, Facchini Lorenzo, Landi Ulderico, Michelutti Ginseppe, Pagnutti Mario, Sporeni, Ercole, Centram Modesto, Mangilli Edoardo, Ruzzene Luigi, Concari Ferruccio, Madalazzo Luigi, Gualtieri Arrigo, Toso Guido, Rubini Bernadino.

Ammissione — Furono ammessi alla prima classe: Del Favaro Mario, Celli Guido, Borghesalco Alessandro, Florio Silvio, Miorin Maggiorino, Springolo Arturo, Rubic Guido, Feruglio Angelo.

Esami di promozione. — Ottennero la promozione alla II classe gli alunni:

Benedetti, Benuzzi, Cossio, De Longa, Duse, Galetti, Garlatti, Garzotto, Gervasutti, Micheloni, Biasioli, Carnevali, Rigato, Serafini, Bellavitis, Bergagna, Coletta, Ferrari, Ferraro, Landi, Massimiani, Piccotti, Rigo, Tomà, Vatta, Springolo, Maccorini, Moschini e Busolini.

Alla III classe gli alunni: D'Este, De Nipoti, Glorialanza, La Jacona, Micoli, Nigris Arturo, Nigris Pasquale, Pascoli, Fracasso, Gallobini, Magistris, Rosecchi, Trani, Zilli, Zuliani, Barichella, Cirandi, Corradini, Gaudio, Graffi, Pantarotto e Cantaro.

La seduta del Consiglio Comunale

Molto probabilmente la prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo lunedì 21 corr. alle 8 di sera.

I lavori sul Ponte del Torre

tra Udine e Buttrio furono collaudati ieri dalla Commissione ferroviaria composta del R. Ispettore del Circolo di Verona ing. cav. Sugliano, del cav. Lombardi, capo della sezione manutenzioni in Udine, del cav. Bassetti, ispettore della Rete Adriatica, dell'ing. Rubis che diresse i lavori, alla presenza dell'on. Sindaco di Buttrio sig. Dacomo Annoni, rappresentante i comuni consorziati e dell'on. comm. Morpurgo presidente della Commissione, nonchè delle imprese Paolini e Dri.

Crediamo di sapere che l'inaugurazione ufficiale delle nuove strade d'accesso al Ponte e del passaggio delle vetture sul medesimo avverrà il giorno 19 corrente.

Circolo Liberale Costituzionale

L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sabato alle ore 20 1|2 nella sala del Teatro Minerva. Il presente avviso serve d'invito a tutti i soci.

Per il monumento a Cavallotti

Le deliberazioni del Comitato.

Il Comitato — eletto » com'è noto, nell'assemblea dei sottoscrittori nella Sala Cecchini — per l'erezione di un'erma monumentale a Felice Cavallotti nel Giardino Ricasoli, ha ripreso le sue adunanze.

Fatta un po' di rassegna delle condizioni finanziarie, si constatò che la sottoscrizione non ha ancora dato i frutti che se ne aspettano, e non si è ancora raggiunta la somma occorrente. Non pochi dei collettori, non hanno ancora mandato le relative schede.

Il Comitato deliberò le opportune sollecitazioni.

A buon punto invece sono i lavori per il monumento da parte dei tre artisti cooperanti: lo scultore De Paoli, il modellatore Silvio Piccini, il fonditore Broili.

Fra breve avrà luogo la fusione in bronzo, cui sarà invitata ad assistere la stampa.

Per la data dell'inaugurazione il Comitato avrebbe amato poter scegliere l'anniversario della nascita di Cavallotti nel 6 novembre; ma lo spazio di tempo per il complesso dei preparativi non è sufficiente. D'altra parte la stagione che viene non si presenta propizia per tale inaugurazione.

Fu dunque decisamente stabilito per l'inaugurazione il giorno 6 marzo, anniversario della tragica morte.

Fu pure decisa in massima la pubblicazione di un Numero Unico, degno dell'occasione, e di una cartolina-ricordo; ma su queste ed altre cose il Comitato sta studiando.

Intanto il Comitato rinnova l'appello alla cittadinanza per le sottoscrizioni; de quali si ricevono e presso il presidente del Comitato, signor Plinio Zuliani, e presso le Redazioni del *Friuli* e del *Paese*.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di settembre 1901

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 584	per L.	2354.—
» 6 a 10	» 146	»	1069.—
» 11 a 20	» 14	»	199.—
» 21 a 45	» 4	»	141.—
Totale	N. 748	L.	3763.—
Razioni alimentari della Cucina Popolare N. 10		»	111.55
Sussidii straordinari in occasione del XX settembre		»	1344.79
		Totale L.	5219.34
Riporto dei mesi precedenti		»	32584.58
		Totale L.	37803.92

Grave incendio

Ieri sera è giunta in città la notizia che a Montegnacco presso Tricesimo è scoppiato un grave incendio. Il fuoco si propagò a tre case di proprietà del signor Colitti.

Un privato aveva telefonato al Municipio di Udine chiedendo l'aiuto di queste pompe, ma gli fu risposto che senza una domanda ufficiale o quanto meno una garanzia, per parte del richiedente, di sopperire a tutte le spese, le pompe non si possono accordare.

Medaglie Commemorative del Pellegrinaggio Nazionale al Panteon il 29 Luglio p. p.

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto avverte gli inscritti al Pellegrinaggio medesimo, che presso la Società dei Reduci potranno ritirare le medaglie Commemorative di cui hanno diritto, previa presentazione della Tessera di riconoscimento.

Lavori in provincia. Il ministero dei lavori pubblici autorizzò la riparazione dell'argine sinistro del Tagliamento presso Pasiano di Pordenone per lire 24,550.

Per gli esami dei candidati di scuole private. Una circolare del ministro Nasi prescrive che nessuno dei candidati provenienti dalla scuola privata o paterna, può essere ammesso alla classe precedente se non abbia riportato la sufficienza in almeno metà delle materie d'esame, e nell'altra metà abbia dato prova di non assoluta deficienza.

Fra le prime sarà sempre compreso l'italiano, per le scuole classiche anche il latino e per le scuole tecniche complementari, anche l'aritmetica e il francese, per gli istituti tecnici anche la matematica e le materie speciali di ciascuna sezione.

Esposizione dei crisantemi. A Gorizia un comitato di gentili signorine, lavora assiduamente e con vero intelletto d'amore per allestire come abbiamo annunciato, per il 3 e 4 novembre un'esposizione di crisantemi in un salone del restaurant Centrale, già Dreher.

Il maestro Perosi canonico onorario. Narra la *Difesa* che nel ritorno da Lourdes, i pellegrini italiani che presero parte al solenne pellegrinaggio nazionale, sostarono a Montpellier, ove ricevettero da quell' Ill.mo mons. vescovo ogni sorta di cortesie, in special modo fatte ai rev.mi Prelati, che annoverò fra i membri onorari del suo Capitolo. Ed anche il maestro Perosi, la cui fama e valentia erano note al venerando vescovo di Montpellier, venne eletto canonico onorario di quell'illustre Capitolo, insieme al direttore del pellegrinaggio mons. Radini-Tedeschi.

La forza del Cellina. Il *Sole* di Milano parla, in un articolo sull'avvenire industriale di Venezia, della forza del Cellina consistente in 11.000 cavalli idraulici che tradotti a Venezia si sarebbero ridotti a circa 6.000 cavalli effettivi elettrici.

Gli studii della Direzione condussero in seguito ad aumentare considerevolmente la potenzialità dell' impianto sino a 8.000 cavalli a Venezia.

Oltre a questo primo impianto la concessione della Società comprende anche un secondo salto eguale al primo, capace di poter dare a Venezia, od in altri centri di consumo parimenti lontani, altri 8.000 cavalli elettrici effettivi.

In fine venne studiata e presentata la domanda di concessione per un terzo salto, sulla continuazione del canale derivatore, capace di sviluppare la forza di circa altri 17.000 cavalli effettivi sull'asse delle turbine.

Lo stato attuale dei lavori per l'esecuzione del primo impianto è molto soddisfacente e del tutto conforme alle previsioni della Direzione tecnica.

Il bilancio al 30 giugno scorso, presentato ed approvato dall'assemblea, presenta più che altro, lo stato patrimoniale dell'azienda che si salda all'attivo e al passivo in lire 6.187.474.22.

Non frode ma oltraggi. Non è vero che il signor Aristodemo Cettoli di Pontebba sia stato arrestato per frode in commercio, come ieri abbiamo pubblicato — togliendo la notizia da altro giornale — bensì per oltraggi al delegato di P. S.

Fogo al camin. Nell'osteria *Alla Colonna*, in fondo a Via Gemona, ieri poco dopo il mezzogiorno si sviluppò il fuoco al camino di casa.

Accorsero i pompieri col maestro Pettoello e con a capo l'ing. Cantoni.

In brevi istanti il fuoco fu domato e tutto si risolse a ben poca cosa.

Notammo sul luogo anche l'assessore P. Sandri.

All'Ospitale. Ieri alle 10 e mezzo venne medicata all'ospitale certa Felicita Chiarandini d'anni 41 di S. Giorgio di Nogaro per ferita alla guancia destra.

Operaie ferite. Mentre le filandiere Antonia Mingotti d'anni 30 da Udine e Maria Commizzo d'anni 13 da Passeriano, stavano lavorando nella filanda Frizzi, si staccò dalla soffitta della calce che le colpì alla testa. Il medico cav. Marzuttini le curò subito dichiarando che guariranno in cinque giorni.

Gara alle bocce. Nella frequentatissima osteria *alle Pietre* in via Superiore domenica 20 corr. avrà luogo una interessante gara alle boccie con i seguenti premi:

1. Premio. Remontoir. d'argento.
2. premio med. d'argento dorato.
3. premio Grande medaglia d'argento.
4. premio madaglia d'argento.

Tassa individuale d'inscrizione L. 1.50

Un uxoricidio a Venzone?

In seguito a un telegramma giunto dalla Pretura di Gemona è partito ieri sera il giudice istruttore per iniziare le indagini sulla voce corsa che quel tal Bellina Leonardo di cui ieri narrammo la morte in seguito a caduta dal fienile, sarebbe invece stato gettato giù dalla moglie.

A domani maggiori particolari.

UN RICATTO

Il dott. Tescari, aggiunto alla nostra Procura, in seguito a telegramma del sindaco di Gemona è partito per Osoppo.

Si tratta a quanto pare di un ricatto a danno del Sindaco di quel Comune.

Fu eseguito un arresto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

I testimoni

Nell'udienza di ieri cominciò l'audizione dei testi.

E' introdotto prima di tutti il teste *Lorito*, armaiuolo, per la perizia sulle armi sequestrate dopo l'assassinio Miceli. Analoga deposizione fa il teste *Carraro*.

Segue *Barabino* Ettore studente di Palermo.

La sera dell'assassinio di Miceli era con lui.

Descrive la tragica scena.

Pres. Che opinione ha della complicità morale di Palizzolo?

Bar. Sono convinto che egli non sia colpevole affatto. Bisogna conoscere il nostro ambiente ove per vendicarsi di una piccola ingiuria e di uno schiaffo e anche di uno scherzo si commettono delitti gravi.

Il P. M. muove alcune contestazioni al testimonio.

Succede un vivacissimo incidente fra il presidente e l'avv. Altobelli che lo accusa di parzialità.

L'udienza è levata.

GRAVISSIMA DISGRAZIA A VENEZIA

Un morto e due feriti

Ieri alle 16 in campo S. Stefano a Venezia, crollò l'impalcatura di una casa in ristauro di certo Groggia.

Di quattro muratori che lavoravano alla smantellatura dei muri, Giuseppe Follia, precipitando, battè il capo sul selciato, n'ebbe spaccato il cranio ed è morto sul colpo; Alessandro Fagarazzi riportò la frattura del cranio: subì la trapanazione, del cranio ma è in fin di vita all'ospitale; Giovanni Covre ebbe fratturate le costole e una grave lesione al capo. Solo certo Prosdocimi, diciassettene, si salvò, perchè si aggrappò alle corde.

ULTIMO CORRIERE

La peste a Napoli

Due morti

Da Nisida si hanno le notizie seguenti: Sono morti nella giornata di ieri i due malati gravi Maria Martone e Ammendola Antonio.

Fu provveduto al seppellimento delle salme colle opportune precauzioni igieniche.

Soria Ciro è senza febbre e con bubboni suppurati che si opereranno oggi; gli altri sono in buone condizioni di salute, così pure le persone tenute in isolamento.

Di queste 80, previe accurate disinfezioni della visita medica ed il cambiamento di abiti, furono imbarcate nell'« Oreto » e trasportate a Napoli dove furono rilasciate in libertà.

Anche dal forte Vigliena si ha notizia che tutti gli isolati stanno bene.

A Napoli e provincia, nessuna denuncia e dagli ospedali Pace e Incurabili nessuna novità.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

Una frana micidiale

3 morti, 1 ferito

Amburgo, 10. — Otto operai occupati in uno scavo rimasero sepolti sotto una grande massa di terriccio. Tre furono estratti cadaveri. Un operaio rimase ferito leggermente.

OPERAI INVESTITI DA SCORIA ROVENTE

Morti e feriti

Bohum 10. — Il *Bochumer Anzeiger* ha da Dortmund: Verso mezzodì, nelle ferriere della Società *Union*, una massa di scoria rovente investì alcuni operai; due furono estratti quasi carbonizzati, altri quattro furono raccolti in gravissimo stato.

Mancano ancora due operai, dei quali si ignora la sorte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A PIETROBURGO

Nei circoli bene informati di Parigi si ritiene probabile che il presidente Loubet si recherà, in uno dei primi mesi dell'anno venturo a Pietroburgo, per restituire la visita allo czar.

Un terribile parricidio

Il cadavere chiuso in un armadio

Si ha da Bari 10:

Domenico De Francesco, possidente, d'anni 52, vedovo, viveva in una casina di campagna a Torre Gelosa con l'amante Marianna Romano e tre figlie della moglie: Caterina d'anni 21, Berenice d'anni 18, Ester d'anni 12.

Il De Francesco aveva sciupato il patrimonio della moglie restandogli la sola casina che le figlie seppero voleva fra giorni vendere.

Decisero pertanto di ucciderlo!

Ieri l'altro la Marianna Romano venne a Bari per far delle spese e il De Francesco rimase in campagna con le figlie. Dopo pranzo si addormentò nella sua camera da letto e la figlia maggiore Caterina ingiunse alle sorelle di uscire che le avrebbe poi chiamate. Caterina entrò nella camera del padre e l'uccise con tre colpi di rivoltella; indi chiamò le sorelle. Caterina e Berenice e trasportarono il cadavere in un armadio dove lo rinchiusero.

Ester lavò in terra le macchie di sangue.

Alla sera, tornò la Romano. Le fanciulle le dissero che il padre era uscito con un amico. Alla notte fuggirono rifugiandosi presso una zia.

La mattina seguente la Romano trovò il cadavere nell'armadio.

Le fanciulle furono arrestate. La Caterina volle da prima far credere che il padre volesse violentarla tenendo un revolver in mano e che i colpi fossero partiti fortuitamente durante la colluttazione; ma poi confessò tutto.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PIETRO BIASUTTI

Già un anno è trascorso da quella grigia mattina di ottobre cui, come un baleno, si sparse per la città la dolorosa notizia della morte del cav. Pietro Biasutti.

Troppo note a tutti i cittadini memori e grati sono le sue benemerenze nella vita pubblica, perchè noi abbiamo qui ad enunciarle, diremo quindi che una sola parte di Lui conosceva chi non lo vide sposo e padre affettuosissimo nel santuario della famiglia.

E questa soddisfacendo a un debito sacro, nell'anniversario del triste giorno di lutto, ha raccolto in una pubblicazione funebre quanto fu detto e stampato sulla Sua vita di amministratore pubblico e di cittadino privato.

La raccolta è interessantissima e rispecchia nel figlio, giovane colto ed egregio, tutta l'operosità del Padre.

Alla distinta famiglia, rinnoviamo in questo giorno sacro ai mesti ricordi, le nostre condoglianze vivissime e sincere.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Carlo Degani: Tam Giovanni e comp. L. 1, Umberto Magistris 1, Zanutta Ferruccio 5, Piussi Pietro 2, Vicario Antonio di Tricesimo 1, Agosti Leonardo 2, Della Rovere avv. cav. G. B. 1, Bertolissi avv. Remigio 1, Antonio Fanna 1, Tellini e Della Martina 1, Pellegrini Angelo 1, fratelli Dorta 1, Fanzutti Antonio 2, Barducco cav. Luigi 1, Secli Antonio 1, Tonini Giovanni 1, Vuga Giuseppe 2, Maligani Arturo 2.

Raiser G. B.: Tellini e Della Martina L. 1, Angelo Pellegrini 1, Tonini Giovanni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Degani Carlo: Vittorio e Maria Tiziani Tavellio L. 1, famiglia di Luigi De Gleria 1.

Margherita Grassi nata Laicop: famiglia di Luigi De Gleria 1.

Sartogo dott. Vittorio: famiglia di Luigi De Gleria L. 2.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Paolo Gaspardis: Giuliano del Mestre L. 1. *Gio. Batta Raiser*: cav. prof. M. Misani L. 1 Mariano Vintani 1.

Pietro Biasutti: Federigo Perissutti nell'anniversario della morte offre L. 5.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 ottobre 1901

Rendite	10 otto.	11 otto.
Ital. 5 % contanti	102.—	102 10
» fine mese pross.	102.35	102.28
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 —	111.—
Exterieure 4 % oro	69.90	69 80
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.
» Italiane ex 3 %	313.—	313 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880 —	890 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715.—	714 —
Id. » Mediterr. »	534.—	533 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	102 90	102.75
Germania »	127.—	126 85
Londra	25 90	25 85
Corone in oro	108.20	108.—
Napoleoni	20 56	20 52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99 35	99.40
Cambio ufficiale	102.94	102.77

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

Udine — Mercatonuovo N. 10 — Udine

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti*, *col vischio coi lacci*, *coi brai*, *coi trabocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni — Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III — **CONVITTORI** — ANNO III

I ANNO 55 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre cresente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti